

CHI È SENZA PECCATO, SCAGLI LA PRIMA PIETRA...

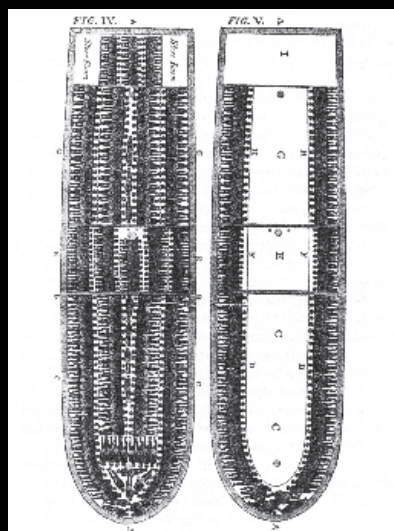
I portoghesi furono i primi in Occidente ma gli arabi li avevano già preceduti di qualche secolo. Poi seguirono francesi, inglesi, olandesi, scandinavi, americani... e pure qualche italiano. Tutti a rapire e deportare africani, di qua e di là, per lavorare nei campi o negli *harems*. Ma, in loco, c'era bisogno di poter contare sulla complicità di capi tribù e negrieri locali che non facevano altro che tener viva una tradizione africana secolare. Tra il XV e il XIX secolo oltre 10 milioni di africani hanno varcato l'oceano contro voglia. Cambiando la faccia al mondo

di Maurizio Maggini & Emanuele Mastrangelo

Comprati, trasportati, venduti. Milioni di africani hanno subito questa sorte dall'alba dei tempi: la schiavitù era infatti una costante culturale delle società dell'Africa nera. Ma quando in questa barbara usanza si inserì l'inarrestabile macchina commerciale europea, il fenomeno assunse proporzioni bibliche: la deportazione di intere popolazioni ha così portato a ridisegnare totalmente la carta demografica delle Americhe. E ancora oggi mostra profonde cicatrici nelle coscienze moderne, nonostante il fatto che accanto a Barak Obama, alla Casa Bianca sieda come *first lady* la discendente di una schiava, simbolica pietra tombale su una storia fatta di sfruttamento e razzismo.

Il commercio - o meglio la tratta degli africani - nell'età moderna prese avvio negli anni precedenti la scoperta dell'America: furono i portoghesi a praticarla per primi, grazie alla loro suprema-

zia nella navigazione ed esplorazione delle coste dell'Africa Occidentale. Gli schiavi allora servivano *in loco* e quindi agli scambi che avevano per oggetto avorio, oro, spezie si aggiungevano anche schiavi. In questo commercio erano attivi pure i mercanti italiani, soprattutto genovesi e fiorentini, presenti sulla piazza di Lisbona ed altre località della penisola iberica. Ai portoghesi si deve, nel 1481, la costruzione del forte e stazione commerciale di San Giorgio della Mina, nella Costa d'Oro. Loanda, capitale dell'Angola portoghese, fu invece fondata nel 1560. Fin da questi primi albori dell'infame mercato, si viene subito a delineare la struttura commerciale che sarà costante nei secoli successivi: gli europei giungevano sulle coste africane, dove edificavano stazioni commerciali dietro «concessione graziosa» dei despotti locali. Questi garantivano ai negrieri i loro diritti in cambio di atti formali di sottomissione e soprattutto in cambio di merci ritenute «prestigiose» (cavalli, armi da fuoco, bigiotteria) che in realtà erano per lo più il fondo dei magazzini europei. Le stazioni commerciali europee, dunque,



Una famosa immagine che mostra il progetto di una nave negriera, col «carico» razionalmente disposto per il massimo profitto

